Anno XXXVII — Sabato 21 Giugno 1884 — N. 145

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Nel Belgio, il nuovo ministero, sostenuto dalla più forte maggioranza che mai siasi veduta nella Camera di quel reame, ha fatto quello che prevedeasi: ha sciolto il Senato, dove i liberali avevano il disopra per pochi voti. Col vento che spira, non v'è da dubitare che le elezioni senatoriali non diano un risultato come il ministero lo vuole.

Il signor Malou rientra adunque al potere in condizioni che lo assicurano di un tranquillo avvenire, almeno per lungo tempo, cioè finchè non giunga la volta delle nuove elezioni. Resta da sapere se il nuovo ministero cercherà di trarre profitto da questi vantaggi nell'interesse del paese o nell'interesse esclusivo del suo partito.

I giornali austriaci confermano che, grazie all'interposizione dell'Austria, Germania ed Italia, alle quali si unì anche la Russia, la contesa serbo-bulgara pare avviata ad un pacifico componimento. Il benevolo intervento delle potenze avrebbe indotto la Serbia, dapprima recalcitrante, ad accettare quella equa sistemazione, che esse saranno per proporre, purchè la Bulgaria ritiri le truppe dalla frontiera. Questa però, a quanto scrivono da Costantinopoli, avrebbe cercato di trar profitto della sua condizione di stato vassallo, presentando spontaneamente alla Porta una relazione particolareggiata del conflitto con la Serbia, e invocando in pari tempo l'appoggio dell'alto signore nella controversia. La Turchia, che pareva starsene volontieri in disparte, non poteva lasciare inascoltato l'appello rivoltole, senza compromettere i suoi diritti di alta sovranità, rifiutando di esercitarne i doveri. Perciò è comparsa anch'essa nella questione, ma il meno possibile, cioè mettendosi d'accordo con le altre potenze per appianare il conflitto.

Tutto finirà dunque all'amichevole, dando così ragione al *Times* di fare le seguenti osservazioni: « Vi sono stati dei tempi, non molto lontani, in cui una scintilla come quella ora accesa fra i Balcani, avrebbe potuto mettere in fiamme l'intera Europa. Fortunatamente per l'Europa, l'ora non è favorevole allo scoppio di una conflagrazione in Europa. D'altronde la Serbia e la Bulgaria, al punto in cui sono le cose, hanno molto da perdere e nulla da guadagnare in una lotta. La mediazione austro-russa offerta dal cancelliere germanico significa che quelle due potenze, e la Germania con esse, sono decise a non permettere a due stati, che l'Europa creò nell'interesse della pace, di impiegare la loro indipendenza a provocare una guerra. Essi sono ora avvertiti, che per quanto possano seguitare a minacciarsi e a sfidarsi, non saranno lasciati giungere ad una collisione armata. In tali circostanze essi dovrebbero persuadersi essere atto più dignitoso e savio assestare tra loro la faccenda, senza disturbare i maggiorenti, i quali potrebbero anche farsi pagare il servizio. »

L'AFFARE DEL MAROCCO E TRIPOLI

La *Wiener Allgemeine Zeitung* crede che, nelle circostanze attuali, sarebbe un'imprudenza per l'Italia cercare un pretesto qualunque per togliere la Tripolitania alla Turchia; ma dovrebbe in qualche modo mettersi innanzi e fare una opposizione energica alla Francia per scartare questa potenza: così potrebbe un giorno effettuare l'annessione in un modo tanto pacifico quanto è possibile.

Da Parigi continuano a dare assicurazioni sulle intenzioni della Francia. Anche una corrispondenza della *Politische Correspondenz* dice che la Francia non ha *nessuna intenzione ostile* all'attuale Sultano Muley-Hassan, anzi cerca di consolidarne l'autorità e quindi combatterà qualunque mena insurrezionale di tribù. Dice che il ministro Ordega è tornato a Tangeri sulla corazzata *Redoutable* perchè questo è l'uso nei paesi mussulmani. E se la squadra francese è andata a Tangeri non ha fatto una dimostrazione navale. Cita la squadra italiana che ultimamente è andata sulle coste marocchine a fare vere dimostrazioni navali (?), e le navi inglesi che ci vanno tutt'i momenti. La protezione poi allo Sceriffo di Uazzan era dovuta perchè egli ha reso servigi alla Francia in Algeria e in Tunisia. Dunque, dice il corrispondente, si è esagerato anche da parte del signor Mancini e si aspetta che il generale Menabrea a Parigi smussi alcuni angoli, un pò acuti, della questione.

La verità è che di fronte a un certo risveglio di risentimenti (che forse la Francia ha provocato per potersi regolare) la Francia ora fa la solita parte di rassicurare tutti. Ma l'*affare del Marocco* sussiste, ce ne dà prova anche la recente seduta della società geografica di Madrid dove il conte Coello ha dimostrato che la Spagna non può e non deve concedere alla Francia le frontieri sino al fiume Muluia.

Acqua potabile

Statistica

La proposta fatta dalla Società Torinese per ottenere la concessione dell'Acquedotto, non potrebbe desiderarsi più vantaggiosa pel nostro Municipio e l'onor. Giunta diede prova di sagacia amministrativa vagheggiandone l'attivazione nella Relazione Ufficiale sottoposta al Consiglio.

Sebbene a prima vista l'unica garanzia richiesta dall'interesse del capitale impiegato in ragione del 5 0[0 potesse ad altri sembrare un impegno serio a carico del Comune: invece in atto pratico quest'impegno o non porterà aggravio di sorta pel Municipio, od al più si ridurrà ad una quota ben mite; e questa pei soli primi anni di esercizio.

Infatti le L. 85000 di frutti, che si vogliono garantite, rappresentano a L. 282 il Mc., la vendita di soli Mc. 832 equivalenti a circa litri 27 al giorno per ciascun abitante. Ciò posto, questa vendita non solo è sicura, ma sarà immediata: giacchè una dotazione siffatta è indispensabile ai primi bisogni della vita, indipendentemente dai comodi che esige l'attuale civiltà, e che senza dubbio verranno ben presto a svilupparsi in una Città cospicua come Ferrara.

E per accertare con fatti queste asserzioni, accenneremo dapprima che in Roma la Società dell'acqua Pia antica Marcia nei soli primi dieci anni di esercizio ha collocato una quantità di acqua equivalente a ben 100 litri al giorno ed a persona, sebbene se ne avessero altri 800; e questo perchè la nuova acqua avea sulle altre il vantaggio di poter essere dispensata ai più alti piani delle case: privilegio che non mancherà a quelle che si vogliano condurre in Ferrara.

E per parlare di Città di minore importanza, ricorderemo che a Besançon (in Francia) Città di 35 mila abitanti si verifica un consumo giornaliero di litri 246 a persona;

A Digione con 25 mila abitanti si ha un consumo di 240 litri al giorno ed a persona, e l'acqua costa al saggio medio di L. 0. 255 al Mc. ossia al prezzo che si vorrebbe adottare qui.

A Cagliari con 33 mila e 400 abitanti si consumano in media litri 47 1[2 al giorno per ogni persona; ma è da por mente che ivi il consumo è limitato dalla scarsezza dell'acqua, non avendosene disponibile più di litri 23 a persona nei giorni di estate; eppure quivi l'acqua costa in ragione di L. 0. 1220 per abitante al giorno, mentre nel caso nostro basterà una quota minore di due terzi, è precisamente Lire 0. 00766 perchè il Comune non risenta aggravio di sorta dalla sua garanzia.

D'altro canto il consumo medio riportato per Cagliari in litri 47 1[2 al giorno ed a persona deve ritenersi come eccezionale per una Città che possa dirsi fornita di acqua potabile.

Risulta infatti da una statistica compilata dal cav. Filonardi e riportata nel suo progetto di massima per condurre acqua in terra di Bari, che tutti quei paesi e Città, sebbene alcune prive di acqua, al punto che sono costrette a farla trasportare da luoghi più o meno lontani, pagandola a prezzi favolosi, cioè fino a L. 7, 70 il Mc., il consumo medio pei 47 Comuni non è inferiore a litri 12 al giorno ed a persona: e che questo consumo aumenta ovunque è possibile, cioè dove l'acqua costa a più mite prezzo, tantocchè a Bari Città di 55 mila abitanti ove il prezzo è di L. 3. 40 il Mc. il consumo salisce a 14 litri; a Turi (5500 abitanti) ed a Loseta (800 abitanti) ove costa rispettivamente L. 2. 50 e L. 2. 75 se ne consumano litri 22 e 25 e finalmente a Canosa con 17 mila abitanti si arriva a consumare ben 40 litri al giorno ed a persona per la semplice ragione che quivi l'acqua costa sole L. 2 al Mc.

E che queste Città e paesi siano di fatto prive di acqua lo dimostra non solo il caro prezzo al quale attualmente son costretti pagarla ma benanche l'ammontare della spesa che si vorrebbe fare per provvederneli, la quale ascenderebbe a 28 milioni a carico di 595500 abitanti, distribuiti in 47 Comuni, ai quali potrebbero fornirsi in media 74 litri al giorno ed a persona.

Aggiungeremo ancora che a Rieti, la cui popolazione ammonta a soli 14 mila abitanti sono stati collocati ai privati Mc. 3000 al giorno, pari a litri 214 a persona; e se ne collocherebbero anche di più, se ve ne fosse maggior quantità disponibile. E ciò ad onta che in quella Città vi siano ben 16 fontane pubbliche.

Infine a Civitavecchia, ove i lavori di condottura non sono ancora totalmente compiuti sebbene l'arrivo dell'acqua colla nuova condottura possa farsi rimontare a 10 mesi or sono, il Municipio ne ha già venduto ai particolari 200 Mc. al giorno, più Mc. 220 ai Conservatorii, Ospedali, Stabilimenti, Caserme, Carceri ecc. che ripartiti per 12 mila abitanti corrispondono a litri 35 al giorno ed a persona. Eppure anche in Civitavecchia esistano 16 fontane pubbliche e due lavatoi.

Crediamo quindi poter conchiudere che le dotazioni di litri 27 circa al giorno ed a persona debba reputarsi inferiore al limite minimo del consumo per una città che abbia la possibilità di provvedersene a mite prezzo, come avverrà per Ferrara; essendovi delle città di minor conto che ne consumano anche più ad onta che siano costretti pagarla ad un prezzo otto volte maggiore come Canosa. Ed è perciò evidente che il Comune garantendo le L. 85000 di reddito annuo pari al consumo giornaliero di litri 27 circa per abitanti non può correre rischio di sorta.

CONGRESSO DEI REDUCI

Sappiamo — scrive la *Tribuna* — che in seguito alla deliberazione presa che la bandiera della Federazione tra i reduci sia la tricolore senza la croce, si è manifestato qualche dissidio.

Taluni di essi di fede monarchici hanno protestato contro la deliberazione.

La *Rassegna* alla sua volta scrive:

Il Congresso de' reduci ha adottato per bandiera la tricolore, senza lo stemma di Casa Savoia.

Questo stemma vuol dire le istituzioni accettate dai plebisciti; vuol dire la sanzione della sovranità nazionale.

I reduci dunque, quelli almeno che non sognano la repubblica, hanno rinnegata la loro bandiera, come non fa alcun soldato; e si sono messi fuori dei plebisciti, fuori della sanzione della sovranità nazionale.

La loro, insomma, non è più la bandiera d'Italia.

Questo ha sentito un leale patriota, il colonnello Cenni, che ha, per ciò, rifiutato di far parte di quel sodalizio.

Domandiamo una cosa soltanto: che farà l'on. Miceli, già consigliere della Corona, che è stato eletto membro del Consiglio direttivo del sodalizio medesimo?

È lecito attendersi una risposta.

Contro la Pellagra

A seguito della pubblicazione fatta ieri, riproduciamo il disegno di legge *per diminuire l'uso del granturco guasto*:

Art. 1. La vendita del granoturco (*Zea mays* Linn.), sia in granella, sia in farina per uso di alimento dell'uomo, non è permessa, quando non sia essiccato, nei comuni forniti di essiccatoio, a termini dell'articolo seguente, o sia riconosciuto immaturo, guasto od avariato.

Art. 2. I comuni delle provincie dominate dalla pellagra possono essere obbligati a provvedere la popolazione di un essiccatoio: od altrimenti possono essere obbligati a riunirsi in Consorzio per la costruzione e l'uso comune di un essiccatoio.

Sulla proposta del prefetto, sentito il Consiglio circondariale e quello provinciale di sanità, il Consiglio provinciale potrà decretare la costruzione obbligatoria dell'essiccatoio a carico

di un comune, o di più riuniti in consorzio.

Le spese di costruzione e di completamento dell'essiccatoio sono sostenute per due terzi dal comune interessato o dai comuni riuniti in consorzio, e per l'altro terzo della provincia.

Art. 3. È proibito che il granturco nelle condizione di che all'art. 1. sia distribuito o somministrato, sotto qualsiasi forma, di beneficenza, salario anticipazione, compenso, a chicchessia, lavoratori, coloni, fittaiuoli, opranti, giornaglieri, dipendenti.

Art. 4. È pure vietata la macinazione del granturco non essiccato, immaturo, guasto od avariato, da servire per alimento dell'uomo.

Art. 5. La vendita, la distribuzione o somministrazione e la macinazione del granturco, di che agli articoli precedenti, si presume fatta a scopo di alimentazione dell'uomo, salva la prova del contrario fornita per iscritto dal venditore o proprietario, o qualsiasi distributore o somministratore, o mugnaio, ovvero propietario o conduttore di mulini.

Art. 6. Le trasgressioni degli art. 1 e 2 della presente legge sono punite con la multa di L. 51, da potersi estendere fino a L. 250, e con la confisca del granturco non essiccato, immaturo, guasto od ovariato.

Le trasgressioni all'art. 4 sono punibili con la multa da L. 100 a L. 500, oltre le confisca di che sopra.

Art. 7. I mugnai o proprietari o conduttori di mulini sono obbligati a denunziare, entro 24 ore, all'autorità giudiziaria, od a quella di pubblica sicurezza governativa o municipale, coloro che ad essi avranno presentato per la macinazione, granturco non essiccato, immaturo, guasto od avvariato. La mancanza di tale denunzia è punita con la multa di L. 51, da potersi estendere a L. 250.

È pure inflitta la multa di L. 51, da potersi estendersi a L. 250, alle persone che hanno portato a macinare grano turco non essicato, immaturo, guasto od avariato.

Art. 8. I reali carabinieri, le guardie di pubblica sicurezza, le daziarie, forestali, campestri e municipali vegliano sulla esecuzione della presente legge. Essi hanno libero accesso nei luoghi di spaccio, e nei locali dipendenti, come pure in qualunque luogo di deposito, nei fondi aperti e nei mulini.

Negli stessi luoghi hanno pure libero accesso le persone munite di speciale delegazione dei Consigli sanitari, gli ispettori dell'agricoltura, e le persone del ministero di agricoltura e commercio delegate alla vigilanza sull'esecuzione delle presente legge.

La relazione dei delegati del ministero di agricoltura e dei Consigli sanitari, e degli ispettori dell'agricoltura contenenti accertamenti di trasgressioni della presente legge, sono trasmesse al pretore pel procedimento di che appresso.

Per l'accesso nelle case coloniche, officine, fabbricati o recinti occorre il mandato de l'autorità giudiziaria.

Art. 9. La cognizione delle trasgressioni, qualora non vi siano connessi reati di competenze delle Corti d'Assise o dei tribunali, appartiene ai pretori.

Art. 10. Una metà della multa e del valore del granturco confiscato spetta agli scopritori e denunziatori delle trasgressioni: e l'altra metà alla Società riconosciuta di soccorso ai pellagrosi ed in mancanza alla Congregazione di carità nel comune nel quale si è verificata la trasgressione.

Art. 11. Con la sentenza di condanna il pretore riserverà a chi di diritto la liquidazione in via civile dei danni patiti per le indicate trasgressioni.

Art. 12. Ogni altra disposizione contraria alla presente legge è abrogata.

IN ITALIA

ROMA 19 — Si dà per certo che il ricorso in appello del carabiniere Marino avrà un risultato analogo a quello che ebbe il ricorso Misdea. La condanna a morte del Marino sarà confermata. Si crede però che per lui ci sarà la grazia sovrana.

— Il 28 corrente comincierà davanti al Tribunale di qui il processo contro la signorina Pileri, la maestrina che tirò colpi di rivoltella al professore Struver.

— Oggi, nell'adunanza della Commissione per le riforme ferroviarie, ha avuto luogo un vivissimo incidente.

L'Opposizione voleva che si discutessero voce per voce le tariffe. La Maggioranza invece sosteneva che si doveva trattare soltanto dei criteri generali.

Zanardelli protestò contro questo sistema di discutere; minacciò fino di ritirarsi dall'adunanza se si approvava la proposta della Maggioranza.

TORINO — Il 23 corrente s'inaugura il Congresso delle Camere di Commercio.

— Vi fu una riunione di presidenti, vice presidenti e segretari delle varie giurie dell'Esposizione. La presiedeva Berti. Vennero sciolti quesiti riguardanti la compatibilità per esser giurato, e la divisione delle produzioni scientifiche e letterarie.

— L'arrivo in massa dei canottieri veneziani avrà luogo domenica sul Po.

I gondolieri saranno vestiti in un costume appositamente mandato dal Municipio di Venezia.

Essi sono sessantaquattro.

ALL'ESTERO

FRANCIA — Telegrafano all'*Italia* da Parigi:

La polizia è sulle traccie dei ladri che derubarono nella vostra città il gioielliere Confalonieri.

Ecco come è venuta a conoscenza di quel fatto.

Un gioielliere italiano, venuto a Parigi di questi giorni — due giorni dopo la consumazione del furto presso il Confalonieri — s'è presentato ad un gioielliere del Palais Royal con astucci di gioie e perle.

Il gioielliere, occupatissimo rimandò la intervista al giorno dopo.

L'italiano ritornò l'indomani all'ora indicatagli e s'intrattenne parecchio col gioielliere.

Dicesi che si mostrasse imbarazzato, e fatto sta che non dovette aver risposto schietto alle domande del francese, poichè questi lo rimandò senza comperar nulla.

Dicesi anche che ne abbia avvisata la polizia, solo però quando l'italiano si era allontanato dal suo magazzino.

La polizia non l'ha ancora trovato, ma fa indagini.

AUS. UNG. — Telegrafano da Vienna 19:

Un articolo della N. F. Presse. — La *N. F. Presse* risponde con un lungo articolo di fondo agli articoli testè pubblicati dal *Diritto* e dal *Bersagliere* intorno al linguaggio sconveniente di certa stampa austriaca e tedesca che ama occuparsi troppo dell'Italia.

Il giornale viennese si sforza di mantenersi calmo; ma qua e là scatta in frasi abbastanza violenti.

Dopo aver dichiarato che le sue parole furono mal comprese, perchè significavano un benevolo monito agli italiani a non risollevare ricordi e questioni che potrebbero danneggiare la triplice alleanza — la *N. F. Presse* chiama insani tanto il *Diritto* quanto il *Bersagliere* che sorsero a deplorare od a rimproverare.

« Noi — continua il giornale — abbiamo parlato in tuono moderatissimo in confronto dei giornali berlinese, ad esempio la *Kreuzzeitung*, la quale disse che il Padiglione del Risorgimento Nazionale a Torino era un'imprudenza politica. Non neghiamo all'Italia il diritto di onorare i suoi eroi e i suoi martiri; ma chiediamo che in Italia si divida il passato dell'avvenire, e non si risollevino imprudenti ricordanze, per rompere l'amicizia austro-italica. »

TURCHIA — Telegrafano da Costantinopoli che nella Direzione generale delle imposte fu scoperto un ammanco di due milioni. Vennero arrestati parecchi impiegati. Alcuni hanno confessato le ruberie commesse.

CRONACA

Ventun Giugno. — È una data scolpita nel cuore di ogni ferrarese. Venticinque anni fa in questo giorno si toglieva dai nostri occhi e per sempre lo straniero — cadeva, naturalissima conseguenza — il teocratico potere — respiravamo la prim'aura di quella libertà, oggetto di tante aspirazioni sempre compresse ma mai vinte dalla forza brutale di una duplice tirannide, e fecondata già dal sangue dei nostri martiri.

Salutiamo con gioia e con affetto i ricordi di quel giorno e dei santi e generosi entusiasmi che esso ha suscitati. Pensando a questa Italia fatta grazie al valore e al senno del suo Re, dei suoi guerrieri, dei suoi statisti, del suo popolo, ricordiamoci per virtù di quanta abuegazione, di quanto eroismo siamo giunti alla dignità di nazione. E fra le meschine guerre dei partiti e i livori degli uomini, attingiamo ognora il sentimento dell'amore e del dovere verso la patria che dobbiamo conservare grande e potente.

Il foglio degli annunzi legali del 20 Giugno conteneva:

— Accettazione con beneficio d'inventario dell'eredità Pasi Maria morta in Ferrara il 19 Febbraio p. p.

— Idem dell'eredità Balboni Mariano, morto in Aguscello il 9 Aprile 1884.

La Società dei palchettisti del teatro comunale è convocata in adunanza per martedì 24 corr. nella Sala d'ingresso alla Residenza Municipale, gentilmente concessa, allo scopo di deliberare sopra i seguenti oggetti:

1. Comunicazione di una lettera della Direzione del Teatro Comunale in data 2 Giugno corrente, e di una nota del R. Sindaco in data 14 detto.

2. Comunicazione della rinuncia presentata dal signor cav. Luigi Alberto Trentini dalla carica di membro della Commissione Direttiva della Società, e provvedimento opportuno.

3. Nomina di un rappresentante nella Direzione Teatrale in luogo del rinunciatario signor conte Giovanni Gulinelli.

Dal diario della questura. — Presentavasi all'Ufficio di P. S. certo Ragazzi Alfonso muratore denunciando che ieri mattina dalle ore 5 alle 9 nella Caserma di S. Benedetto gli venne rubato un pajo stivaletti con elastico del valore di L. 14 che teneva nella sua sporta uniti ai ferri di mestiere.

Tribunale correzionale. — Ieri proseguiva la trattazione della causa per libello famoso contro Lupi Giuseppe e il direttore responsabile della *Gazzetta Ferrarese*, quello per avere scritto, e questo per aver inserito (dopo la sua firma) un articolo, nel quale, oltre ad altre persone e circostanze, si parlava del sig. Tomaso Sani. Questo, costituitosi Parte Civile **tre mesi** dopo la pubblicazione dell'articolo incriminato, era rappresentato dall'avv. Venturini di Bologna; il sig. Lupi era difeso dal prof. Ruffoni; il direttore della *Gazzetta* dal prof. Turbiglio. Terminato l'esame dei molti testimoni indotti dalle varie parti, prendeva primo la parola l'avvocato della Parte Civile e sosteneva la tesi della responsabilità rispettiva dei due accusati, domandando (poveretto!) la condanna a 1501 lire di danni e all'arresto personale quale garanzia di questo risarcimento.

Il P. Ministero concluse pure per la colpabilità degli accusati, e richiese la pena di un mese di carcere per il Lupi, e di 200 lire di multa per il direttore della *Gazzetta*. Il prof. Ruffoni domandò l'assolutoria del suo difeso, sia perchè mancava nello scritto il dolo della diffamazione, sia perchè i fatti addebitati al Sani erano stati provati. Il prof. Turbiglio respinse l'imputazione del suo difeso, perchè questi dovere ritenersi responsabile di quanto nel giornale era pubblicato prima della sua firma, e non dopo, come l'articolo firmato e riconosciuto per suo dal Lupi; e inoltre, in via subordinata, combattè l'accusa di libello famoso.

Più che dalla eloquenza e dal diligentissimo esame degli avvocati della difesa, emerse luminosamente dai dibattimenti, sia dai testimoni come dagli atti processuali, qualmente il Sani querelante è pregiudicato per aver subìto condanna per ferimento; qualmente per il carattere violento e il difetto di educazione abbia spesso trasceso ad atti biasimevoli, sputando in viso, lanciando bicchieri di vino, investendo, minacciando persone onorevoli ed inoffensive, per modo che il Lupi nel suo articolo non aveva fatto che accennare o precisare una piccola parte degli addebiti che possono farsi al Sani.

Vi furono repliche dell'avv. Venturini e dell'avv. Ruffoni, essendosi dovuto il prof. Turbiglio allontanare per altri impegni.

Questa mattina il tribunale deve aver emanata la sua sentenza che, qualunque ella sia, non c'importa gran fatto di sapere e che all'ora di impaginare ignoriamo.

Banda comunale. — Programma dei pezzi che verranno eseguiti oggi alle 7 1|2 pom. nella Piazza della Cattedrale.

1. Marcia.
2. Mazurka.
3. Gran Sinfonia sopra motivi Belliniani - Mercadante.
4. Ballabile - *Selam Maraviglioso* - Casiraghi.
5. Centone - *Bazar Musicale* - Fiore e Sparano.
6. Valzer - *Fiori Alpini* - Poltronieri.

« Giornale per i Bambini ». — È uscito in Roma il N. 25 il quale contiene le seguenti materie:

La Libellulla, *Michele Lessona* — Le tribolazioni di Bobino, *Jack La Bolina* — Le flaccole degli abissi profondi, *Paolo Lioy* — Esposizione artistica di Torino, *Ugo Fleres* — Una gita a Arezzo, *Emma Perodi* — Il figlio di un imperatore — Fede cieca, *Lo Zio di Maria* — Gli amici, *Amos Biscontini.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

20 Giugno

Bar.° ridotto a 0°		Temp.ª min.ª	11°,0 c
Alt. med. mm.	758.08	» mass.ª	24°, 8 c
Al liv. del mare	760,07	» media	17°, 3 c
Umidità media:	43°, 6	Ven. dom.	W

Stato prevalente dell'atmosfera:
Sereno

21 Giugno — Temp. minima 14° 5 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

21 Giugno	ore	12	min.	4	sec	55.
22 »	»	12	»	5	»	8.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia Municipale fa noto essergli state presentate tre istanze per l'attivazione di un esercizio da falegname in via Saraceno n. 73 e di due distinti depositi di petrolio di 3.° grado, uno in Ravalle via Comunale n. 85, l'altro in Vigarano Mainarda via Fortezza N. 38 A.

Telegrammi Stefani

(del mattino)

Giustizia è fatta!

Napoli 21 ore 6 45.

Misdea venne tradotto al campo dei Bagnoli da Carabinieri e dalla truppa. Giunse al campo alle 3 55. Letta la sentenza dal colonnello del 19° fanteria, alle ore 4 22 veniva eseguita la fucilazione. Presenziavano l'esecuzione, rappresentanze delle truppe di guarnigione, e parecchi della stampa.

Palermo 21 ore 8 10.

Stamane venne eseguita la fucilazione del Carabiniere Scaranari.

Parigi 20. — Il ministro d'agricoltura sottometterà prossimamente al consiglio dei ministri il testo del progetto destinato ad aumentare i dazi d'importazione del bestiame. Il governo rinunziò di aumentare i diritti sulla farina. Il progetto sarà prima presentato alla camera. È attesa una viva opposizione dei deputati libero scambisti.

Londra 20. — I lordi respinsero la mozione Derby e la mozione Roscberry tendenti a riformare la costituzione intorno della camera alta.

Ai Comuni il Bill per la conversione del debito è approvato in terza lettura.

Cannes 20. — Aidel vescovo in partibus a Filippopoli è morto.

Parigi 20. — Al Senato discutendosi la legge sul divorzio approvossi con 87 voti contro 82 l'emendamento per il quale la moglie può domandare il divorzio per adulterio del marito senzachè sia necessario che il marito tenga la concubina nel domicilio coniugale. Approvò pure l'emendamento ponente fra le cause di divorzio, certe condanne penali.

Tangeri 20. — Il Sultano organizza spedizioni contro tribù marocchine alla frontiera algerina che si sono ribellate. Commentasi molto l'arrivo di due colonnelli di artiglieria del genio inglesi che ispezionarono le batterie a Tangeri. Il Sultano ordinò una batteria di cannoni alla casa Cokerill e due alla casa Krupp.

Bruxelles 19. — Heyvaert, governatore del Brabante è stato revocato.

Berlino 19. — Il Consiglio federale approvò un progetto modificante, secondo le proposte della commissione, la legge sul bollo.

Bismark conferì lungamente con Orloff.

Madrid 20. — Un dispaccio di Diaz annunzia la presenza di agitatori fra le tribù marocchine alla frontiera del Marocco. Credonsi emissari dello Sceriffo Uazzan.

Londra 20. — Il *Daily Telègraph* pubblica il sunto delle dichiarazioni che Gladstone farà ai Comuni.

Le truppe inglesi resteranno tre anni; le circostanze, permettendolo, si ritireranno prima. Volendo prolungare l'occupazione si domanderà il consenso delle altre potenze. Se il consenso non sarà unanime l'Inghilterra avrà libertà d'azione. L'Inghilterra garantirà un prestito di sette od otto milioni di sterline; le entrate egiziane pagheranno gli interessi.

Il prestito si consacrerà a ridurre il debito esistente, a pagare le indennità pel bombardamento di Alessandria, per la polizia e per l'esercito di occupazione.

La commissione internazionale del canale di Suez si tratterà in base al dispaccio di Granville del 3 gennaio 1883

Il *Daily News* smentisce la riunione di una seconda conferenza per la neutralizzazione del canale di Suez: dessa forma soltanto un punto del piano generale elaborato pel riordinamento definitivo dell'Egitto.

New York 20. — Il Senato approvò il progetto che sopprime gli usi mormoni.

Un treno precipitò nel fiume Sansak; trenta feriti; l'accidente credesi delittuoso.

Palermo 20. — Stamane certo Nicolao uccise la madre, l'avola materna e ferì mortalmente lo zio. L'assassino fu arrestato. La forza pubblica impedì alla popolazione indignata di fare giustizia sommaria.

Roma 19. — Camera dei deputati

Bonghi svolge la sua proposta di legge per riformare quella su le incompatibilità parlamentari.

Depretis per cortesia non si oppone sia presa in considerazione.

Viene presentato da Depretis in nome di Genala il progetto per aggiunte all'elenco delle opere idrauliche di 2ª categoria che per proposta di Righi si dichiara urgente.

Si riprende la discussione del bilancio di grazia e giustizia.

Basteris, commissario regio, risponde a vari oratori che i parroci poveri stanno molto a cuore al governo ma che le condizioni del fondo per il culto non permettono ancora di adempiere alle promesse in loro favore.

Gli espedienti escogitati da Merzario dimostra non essere ammissibili. Non può quindi accettare l'ordine del giorno Merzario, ma solo studiare come venire ad un utile risultato.

Spiega a Panattoni che il ministero dell'istruzione non rende conto al fondo delle somme che ne riceve per monumenti, ma alla Corte dei conti.

Capo replica, dichiarando che è tempo si pensi al basso clero amante della patria che applaudì alle vittorie italiane.

Si chiude la discussione generale.

Si approvano i capitoli dell'entrata ed il totale in L. 31,260,738.

Si approvano pure tutti i capitoli delle spese ed il totale in L. 25,360,693 ed il relativo articolo di legge.

Si discute il progetto di aumento di stipendio agli aggiunti giudiziari e pretori.

In questa legge si dispone di portare l'indennità degli aggiunti giudiziari a L. 1,800 e gli stipendi dei

(Il seguito in 4ª pagina)

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

pretori di 1ª categoria a L. 2,500 e di 2ª a L. 2,200.

Si approvano gli articoli di questa legge.

Roma 19. — Senato del Regno

Proseguesi la discussione del bilancio dei lavori pubblici, al capitolo « porti, spiagge e fari » Pantaleoni fa alcune osservazioni a cui risponde il ministro Genala.

Bruni presenta un progetto di modificazione al codice di marina mercantile, un altro sulle pensioni per la marina ed un altro per acquisto di materiale per la difesa delle coste.

Si chiude la discussione generale.

Roma 20. — Camera dei deputati

(Seduta antimeridiana)

Si approva il progetto che converte in legge il decreto 29 maggio 1881, determinante quali siano le industrie ammesse a godere del benefizio della restituzione della tassa su la fabbricazione dello spirito adoperato come materia prima.

Si approva pure il progetto sulle spese maggiori per la costruzione di uffici doganali a Milano e a Catania.

Si apre la discussione sul progetto per l'istruzione di scuole pratiche e speciali di agricoltura.

Cefalì fa lunghe considerazioni sul progetto ministeriale.

(Seduta pomeridiana)

Svolgonsi le interpellanze state rimandate al bilancio dell'interno.

Taverna svolge la sua per una modificazione all' art. 46 della legge elettorale politica per un più razionale riparto dei deputati per provincia.

Depretis dichiara che sarà provveduto.

Fortis ed Aventi interpellano il ministro sullo indirizzo politico del governo in Romagna: il governo non tratta equamente quelle provincie: presentano un ordine del giorno, ma Depretis facendogli osservare che potrà essere più ampiamente discusso nello esame del bilancio dell'interno, lo ritirano.

Maiocchi svolge una interrogazione circa il divieto alla società dei reduci di presentare al museo capitolino una pergamena che interpreta la memoria di Garibaldi contraria alle convenzioni ferroviarie.

Depretis risponde che il nome di Garibaldi è troppo superiore ai nostri miseri desideri per confonderlo insieme e lasciar memoria di questi in Campidoglio.

Roma 20. — Senato del Regno

Continua la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Pantaleoni e Tabarrini raccomandano il primo la legge telegrafica, il secondo il bonificamento delle maremme toscane.

Saracco avverte l'insufficienza dello stanziamento destinato pei rimborsi a comuni per le strade comunali obbligatorie.

Genala fornisce alcune spiegazioni; riconosce l'insufficienza; spera potervisi provvedere.

Approvasi tutti i capitoli.

Procedesi al bilancio dell'istruzione.

Pantaleoni deplora l'indirizzo della istruzione elementare, che è sprovvista di concenti pratici.

AVVISO AGLI AFFITTUARI

Nel grande tenimento delle Gallare in Provincia di Ferrara si fanno affitti per appezzamenti di 50, 100, 200 e più ettari, muniti di fabbriche agricole necessarie, per la durata di 6, di 9, e 12 anni a prezzi convenientissimi.

Il terreno delle Gallare fertilissimo, libero da ogni zizzania non abbisogna di concime e dà prodotti assai stimati e redditi copiosi.

L'aria vi è salubre ed i molti pozzi artesiani forniscono buona ed abbondante acqua potabile in tutti gli appezzamenti.

Chi desidera fare affittanze si rivolga *all'* **Azienda Gallare** in OSTELLATO.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)